



Unità Pastorale

Gallio - Foza - Sasso - Stoccareddo

www.upgallio.it



Domenica 20 dicembre: Quarta domenica di Avvento

n. 4

Dal Vangelo di Luca (1,26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

IL PRESEPE

E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggianti di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima. (Dalle Fonti Francescane).

Accendiamo la terza candela è detta "degli Angeli",
i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia e a vegliare sulla capanna dove è nato il Salvatore.
Simboleggia l'amore.

Benedizione del Presepe:

O Dio, Padre Santo, che tanto hai amato gli uomini, che hai loro inviato il Tuo Figlio unigenito, nato da Te prima di tutti i secoli:

degnati di benedire questi Presepi, che faranno la gioia delle famiglie cristiane.

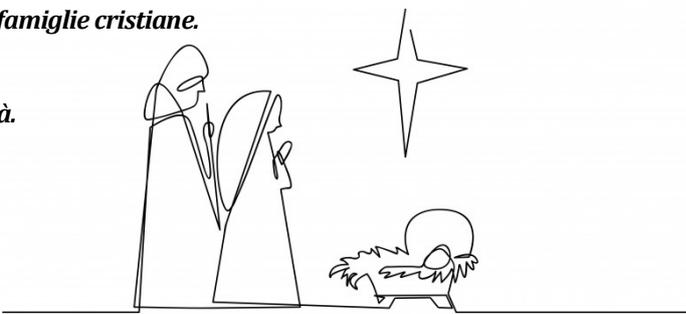
Queste immagini del Mistero dell'Incarnazione, sostengano la fede dei genitori e degli adulti, ravvivano la speranza dei fanciulli, aumentino in tutti la carità.

Te lo chiediamo per Gesù, Tuo Figlio amatissimo, che ci ha salvati con la Sua morte e la Sua Risurrezione, e che incessantemente intercede per noi presso di Te.

Amen. (Beato Paolo VI)

IN QUESTA SETTIMANA VIVIAMO...

Aiutiamo una famiglia o una persona che sappiamo essere in difficoltà.

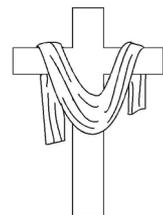


Trasmissione via radio delle Sante Messe di Natale

Grazie a **Radio7asiago** trasmetteremo, soprattutto per chi ha problemi di salute o di età, la Santa Messa della Vigilia dalla Chiesa di Gallio alle ore 20.30 e la Santa Messa del giorno di Natale delle ore 11.00 dalla Chiesa di Stoccareddo. La frequenza radio è **95.00 FM** oppure attraverso il sito **www.radiosetteasiago.it**

Dopo questa settimana con tanti funerali...

La pandemia continua a imperversare anche nel nostro Altopiano... e questa settimana, purtroppo, abbiamo celebrato ben quattro funerali. Mi è così nata questa riflessione che vorrei condividere con voi. Durante il rito funebre il prete non soltanto celebra, ma "partecipa", condivide cioè qualcosa del dolore e del dramma che la morte porta con sé. L'esperienza della perdita di persone care e la nostra paura di morire sono in gioco ogni volta che mi accade di accompagnare il passaggio della morte. Spesso quello che a me prete viene chiesto di fronte alla morte è una parola di consolazione che si prova a regalarla con dolcezza e attenzione, ma, nello stesso tempo, piano piano si fa strada una domanda: «Chi consola noi preti, nelle nostre fatiche e nelle nostre morti?» Un prete, attraverso l'esercizio del ministero che comporta per lui una familiarità con il mistero del morire, forse può imparare a prepararsi alla propria morte. È una preparazione che non è soprattutto legata al dover assistere a molte morti ed egli non diventerà mai un "professionista della morte". Sto capendo che ciò che mi aiuta è incontrare la fede di uomini e donne che non smettono di credere anche davanti al mistero della morte e soprattutto coltivare un legame con il Signore che non mi preserva dalla prova del morire, ma che promette una vita eterna. Non sappiamo "come" e "quando" questo passaggio debba avvenire, perché rimane nelle mani del Signore e non è disponibile alla nostra volontà o alla nostra scelta, ma siamo chiamati a prepararlo. Mi tornano alla mente le parole di un vecchio confratello che rivolse a un gruppo di amici: «Non so come riuscirò a morire. E voi non temete se dovessi anche morire avendo sulle labbra parole di disperazione. Anche Gesù è morto gridando e io non posso sapere come affronterò l'ultima ora. Ma non abbiate paura, non vi dovete preoccupare di questo perché resta nelle mani di Dio».



Rito della riconciliazione con confessione e assoluzione generale in vista del Natale

Il Vescovo Claudio ha ritenuto che in vista del prossimo Natale si possa celebrare anche nella Chiesa di Padova il Rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione generale. È bene precisare che per la validità dell'assoluzione sono necessari il pentimento per i propri peccati e il proposito di confessare i singoli peccati gravi quando si potrà accedere alla confessione individuale (cfr. can. 962 § 1 CIC) non appena terminate le circostanze eccezionali che hanno provocato il ricorso all'assoluzione comunitaria. Il pentimento dei peccati commessi, il proposito di evitarli, l'intenzione di riparare a scandali e danni eventualmente provocati, richiedono una «soddisfazione» che tutti dovranno fare e sarà indicata dal celebrante. Nel presente anno pastorale, che invita alla carità in un tempo di fragilità, acquista ulteriore significato la proposta di precisi gesti di carità quali esercizio per i singoli e la comunità tutta. I singoli poi potranno, volendo, aggiungervi qualcos'altro. I mesi passati hanno evidenziato come tante persone e tante famiglie siano state chiamate ad una reale penitenza: i disagi, il dolore e gli esempi buoni saranno ancor più fruttuosi e carichi di bene se, nell'ascolto della parola di Dio e nella fraternità reale della comunità cristiana, vi germoglierà l'invocazione della misericordia divina, il dolore dei peccati, la disponibilità alla conversione. Vivremo insieme questo momento penitenziale **MARTEDÌ 22 DICEMBRE ALLE ORE 16.00 E ALLE ORE 20.30 NELLA CHIESA DI GALLIO** possiamo offrire anche il "disagio" dello spostamento come segno penitenziale.

CELEBRANDO L'EUCARISTIA RICORDIAMO

Domenica 20 dicembre

IV Domenica di Avvento

Ore 9.30 (Sasso): 7° Olga Rossi; 7° Valentino Rossi; Zampese Maria; Baù Domenico e fam.

Ore 9.30 (Foza): Mariano Gheller; Marcolongo Attilio (ann.), Maria, Giovanni, Mariuccia e Andrea; def.ti di Gianni Alberti e Lucia Rigoni

Ore 11.00 (Gallio): Def.ti contrada Bertigo; intenzione offerente; Rigoni Andrea, Antonio e Maria; Gloder Pietro e Gianna

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Giansini Giovanni (ann.) e fam.

Lunedì 21 dicembre

Ore 18.00 (Gallio): 7° Domenico Peterlin, Dalle Nogare Lucia; Emilio Lunardi

Martedì 22 dicembre

Ore 16.00 (Gallio): *Rito della riconciliazione con confessione e assoluzione generale*

Ore 18.00 (Gallio): Rossi Libero e def.ti fam. Rigoni e Rossi

Ore 20.30 (Gallio): *Rito della riconciliazione con confessione e assoluzione generale*

Mercoledì 23 dicembre

Ore 18.00 (Gallio)

Giovedì 24 dicembre

Santa Messa nella Notte del Natale del Signore

Ore 20.30 (Gallio): Def.ti della comunità

Ore 20.30 (Foza): Def.ti della comunità

Ore 20.30 (Sasso): Def.ti della comunità

Ore 20.30 (Stoccareddo): Def.ti della comunità

Venerdì 25 dicembre

Natale del Signore

Ore 9.30 (Gallio): Def.ti della comunità

Ore 9.30 (Sasso): Def.ti della comunità

Ore 9.30 (Foza): Def.ti della comunità

Ore 11.00 (Gallio): Def.ti della comunità

Ore 11.00 (Stoccareddo): Def.ti della comunità

Ore 18.00 (Gallio): Def.ti della comunità

Sabato 26 dicembre

Santo Stefano, primo martire

Ore 18.00 (Gallio): don Galdino Panozzo, don Roberto Tura; Munari Antonio-Prot (ann) e Giovanna; Finco Orlando

Domenica 27 dicembre

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Ore 9.30 (Gallio)

Ore 9.30 (Sasso): Valentino Rossi e Angela

Ore 9.30 (Foza): 7° Doretta Chiomento; Carpanedo Ferruccio e def.ti fam. Ceschi e Carpanedo; intenzione offerente; def.ti di Gheller Pietro e Lazaro Maria

Ore 11.00 (Gallio): Peterlin Domenico e classe 1932

Ore 11.00 (Stoccareddo)

Ore 18.00 (Gallio): Finco Donato, Lorenzo e Giovannina



Nei giorni scorsi sono venuti a mancare **Natalina Schivo** e **Domenico Peterlin** della comunità di Gallio, **Valentino Rossi** della comunità di Sasso e **Doretta Chiomento** della comunità di Foza. Li raccomandiamo all'eterno amore del Padre e invociamo per i loro familiari la grazia della consolazione della fede.